

Carissimi, come una slavina birichina, la scoperta di un primo gruppo riproduttivo di *Canis aureus* in Provincia di Parma ha mosso frane monumentali, con la scoperta di una realtà molto diffusa a Sud del Po, ma ancora del tutto ignorata per via della completa confusione locale tra sciacallo, volpe e lupo.

Nessuna novità, visti i precedenti in cui sono stati coinvolti veterinari e noti universitari in tutta Europa. Per questo ci siamo imposti un protocollo di acquisizione dati molto rigido già nel 2026 [Hatlauf et al., 2016], anno in cui le mappe distributive europee erano piene di falsi positivi.

Una ulteriore riprova del fatto che la il metodo è importante e che condivisione delle informazioni non è un capriccio ma UN DOVERE, perchè condiziona la conservazione di specie a rischio.

Per questa ragione condividiamo immediatamente le novità, sperando in ulteriori valanghe di cui sarete pubblicamente accusati.

Nel caso specifico questa strategia appare particolarmente vincente, visto che siamo già arrivati a 11 diverse stazioni di presenza della specie sia nella provincia di Parma, sia di Modena, sia di Reggio Emilia, sia di Bologna, sia di Ferrara.

Tutte queste info sono ormai in stampa o in fase di ultima raffinazione e vi verranno trasmesse presto con il pdf di un articolo di sintesi della presenza di questo cagnetto a Sud del Po.

Una grande soddisfazione per tutto il nostro gruppo di lavoro (L. Lapini, P. Fedele, E. Fior, M. Ferri, F. Nonnis Marzano).

Intanto godetevi queste due chicche.



*Canis aureus* ripreso il 21 gennaio a Rubiera paese, via Secchia (Reggio Emilia). Fotogramma estratto da un video di buona qualità ripreso a mano con un cellulare da un'automobile, ottenuto grazie alla cortesia dell'Isp. S. L. Ferrari (Comandante della Polizia Locale Provinciale di Reggio Emilia).



*Canis aureus* ripreso a Bondeno (Ferrara), avuto da M. Ferri il 20 gennaio 2021, fino ad oggi scambiato per *Canis lupus*. Località, data e autore delle bellissime riprese in corso di definizione.